



AUSTRALIA

di Sara Bavato

# Mamme Downunder

Un bimbo di pochi mesi, lo scoppio della pandemia e la prolungata distanza dai propri cari: la community online *Mamme Downunder* è nata nel 2020 in un momento particolare della vita di Sara Pasciuta (nella foto con il figlio Adriano), una giovane originaria di Viterbo, residente a Brisbane dal 2015. «Mi sono trasferita in Australia per fare l'*au pair* – racconta –. Lavoravo nel mondo dell'*hospitality*, già parlavo lo spagnolo, ma volevo migliorare l'inglese». Mai si sarebbe immaginata che quella che doveva essere un'esperienza temporanea divenisse a lungo termine. «Ho conosciuto mio marito Ben e, dopo quasi otto anni, eccomi qui. Mio figlio

Adriano, che adesso ha 3 anni, a inizio pandemia aveva pochi mesi. Avevo già voglia di mettermi in contatto con altre famiglie italiane per confrontarmi e stringere nuovi rapporti, e con l'isolamento forzato il bisogno è diventato più profondo».

Assieme all'amica Erika Romano, coinvolta inizialmente nel progetto, Sara ha iniziato a usare i social media come luogo virtuale d'incontro, di scambio e discussione sui temi più diversi: dalla maternità al parto, dall'affrontare un volo intercontinentale con bimbi piccoli alla crescita dei figli lontani dalle famiglie d'origine e in un contesto culturale e linguistico molto diverso. L'immediatezza

di Facebook e di Instagram, e la voglia di condividere informazioni ed esperienze hanno contribuito alla creazione di una community molto attiva di 600 iscritti. «C'era bisogno di parlare di preoccupazioni condivise. La nostalgia di casa e la stanchezza derivate dal Covid sono state il denominatore comune che ha avviato il gruppo». Per moltissime mamme alla prima gravidanza, i lockdown hanno aggiunto ulteriori difficoltà (solitudine, visite mediche da remoto, scarsa assistenza, impossibilità di essere assistite dai compagni durante il parto). «La gravidanza è un argomento "caldo"», osserva Sara. «Ci sono molte differenze tra Italia



e Australia, e numerose le paure che nascono quando si mettono a confronto i due sistemi. In Australia, per esempio, ci sono meno controlli, e l'approccio è più rilassato».

Altri temi di discussione che hanno portato Sara a fare ricerca e a creare contenuti ad hoc sono il sistema scolastico (come funzionano asili e scuole), l'ottenimento della cittadinanza e del passaporto di bambini nati in Australia da almeno un genitore italiano. Lungi dal sostituirsi a professionisti ed enti competenti, Sara Pasciuta raccoglie le informazioni in guide pratiche che aiutano sia le connazionali che si sono già trasferite sia quelle ancora in Italia ma intenzionate a partire con la famiglia.

Con l'allentamento delle restrizioni nel Queensland, si è passati a incontrarsi dal vivo, per lo meno con i membri della community che vivono a

Brisbane e dintorni. «Ho scoperto che ci sono tantissime famiglie, alcune arrivate da poco in Australia. Esiste un gruppo Whatsapp, e organizzo un *playgroup* una volta al mese», spiega Sara. Assieme al figlio Adriano, cresce e si trasforma anche *Mamme Downunder*, tanti nuovi argomenti e idee per espandere il progetto. Sara ha lanciato il sito [www.mammedownunder.com](http://www.mammedownunder.com) e vuole coinvolgere altre persone, sia per avere un blog con più punti di vista, specie da altri Stati, sia per raccogliere i consigli degli esperti. Di grande interesse è stata la diretta con la *career coach* Mara Poeta che ha parlato del ritorno al lavoro dopo la maternità e del rilancio della carriera. Un tema che riguarda anche Sara, che ha una lunga esperienza nell'organizzazione di tour enogastronomici in Italia. Un'attività bloccata dal Covid, ma che sta per ripartire.